



Lilith Fiorillo

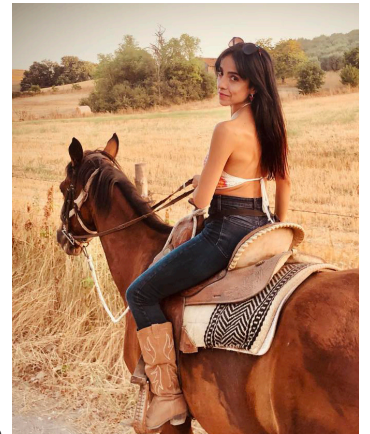
## IL COLOSSO

Il mio amico Guido è come l'Albero di Farnia, maestoso simbolo di forza e di longevità nella natura.

Un giorno incontrai questo colosso,  
occhi grandi, abiti verdi, come le fronde d'albero, vesti ufficiali.  
D'albero anche la mole, robustezza che racconta fatiche, lavori carichi di peso,  
imprese natatorie,  
potere mitologico di far viaggiare a mano dei quintali.  
Ero già grande, ma non mi vergognai,  
gli dissi: "guidami, perché mi sento incerta nell'oltrepassar confini,  
tu dammi un'assicurazione". E Guido mi guidò.  
Questo gigante generoso, piantato nella verità, porta la legge al bosco, lo protegge.  
È lui qui di governo, dirige gli altri e tutto, qui lui nel bene tutto può, vede e corregge.  
È buffo come l'abbia convinto allora  
senza promesse, senza alcuna ombra di cauzione  
ad aiutarmi nella mia puerile rivendicazione.  
C'era un cavallo, che era lo specchio del suo terreno incolto:  
non domo, brado, solo e accigliato, stallone baio al profumo di cuoio,  
come me, a sé stesso abbandonato.  
Io d'improvviso come Alice, al di là dello specchio,  
nel mio spazio di sogno privato.  
Era perfetto come amico, potevo avere un mio bambino, fratello, pari nel branco.  
La fantasia di sempre così aveva esordito,  
un corpo selvaggio-equestre, come ancestrale mito  
e chiesi a Guido di aprirmi un varco, là, dove non era consentito.

Quanto mi piace attraversare, per evaporare pensieri che non voglio  
da un margine all'altro saltare,  
per amore,  
per entusiasmo infantile, gli spazi e i confini valicare.

Quell'uomo colossale e buono, ancora non mi conosceva, l'ha intuito,  
e lì me l'ha lasciato fare.  
Ma ben di più! Ha condiviso il suo potere ed ha aumentato il mio.  
Ciò di cui rendo merito a questa enorme quercia umana è che  
assieme al suo restare fisso, pronto all'ascolto, severo, razionale e certo  
non mi ha negato il guizzo del mio essere più veritiero.  
I tre piaceri in cui mi riconosco e gli altri mi costringono a celare: il gusto di imparare,  
ma soprattutto poter giocare e sconfinare.



Lilith Fiorillo 7-5-2024